PAESE :Italia
PAGINE :12-21
SUPERFICIE :0 %
AUTORE :N.D.

Montagne360

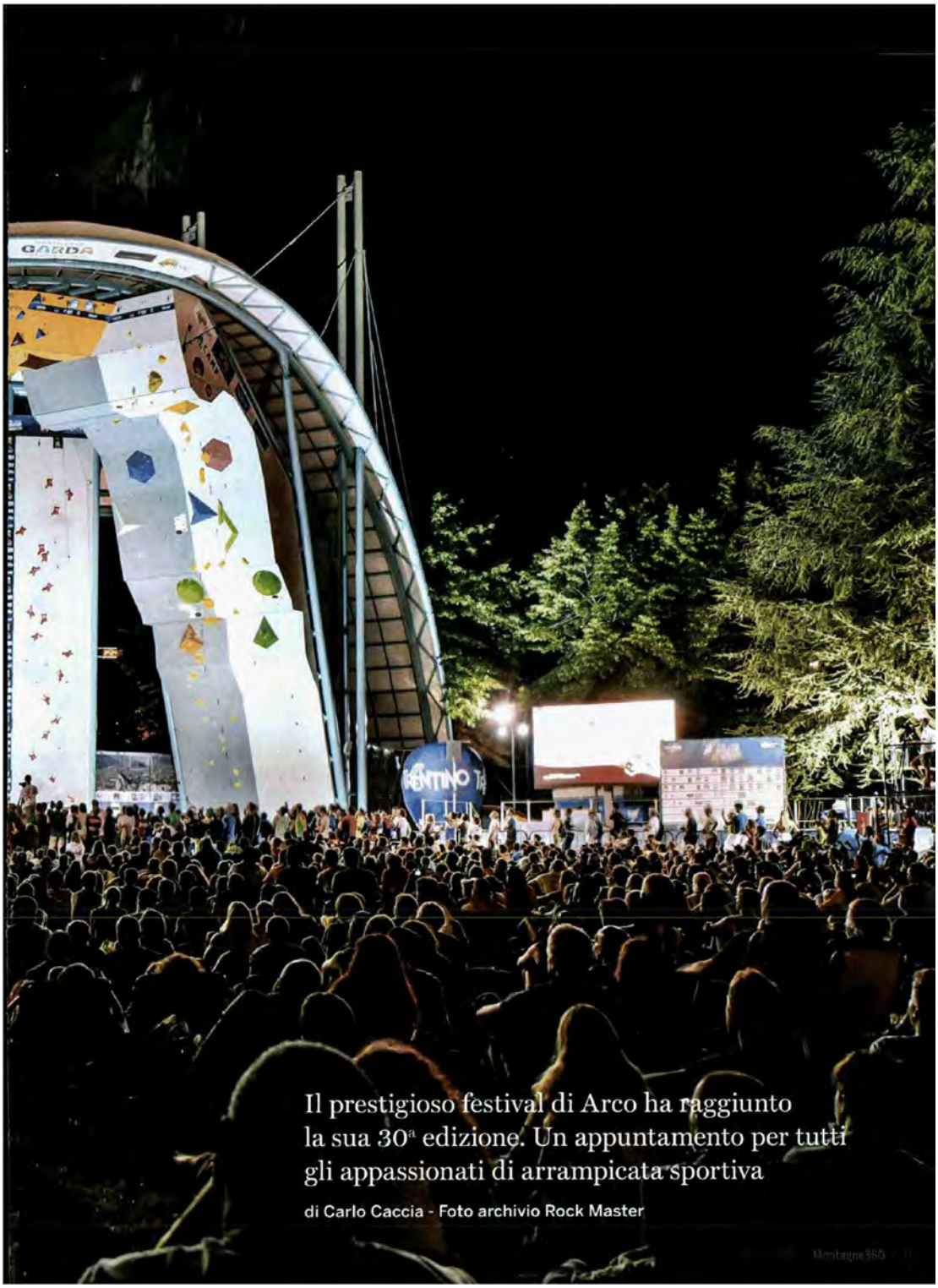
► 1 ottobre 2016

Montagne360

PAESE : Italia
PAGINE :12-21
SUPERFICIE :0 %

AUTORE :N.D.

► **1 ottobre 2016**



Il prestigioso festival di Arco ha raggiunto la sua 30ª edizione. Un appuntamento per tutti gli appassionati di arrampicata sportiva

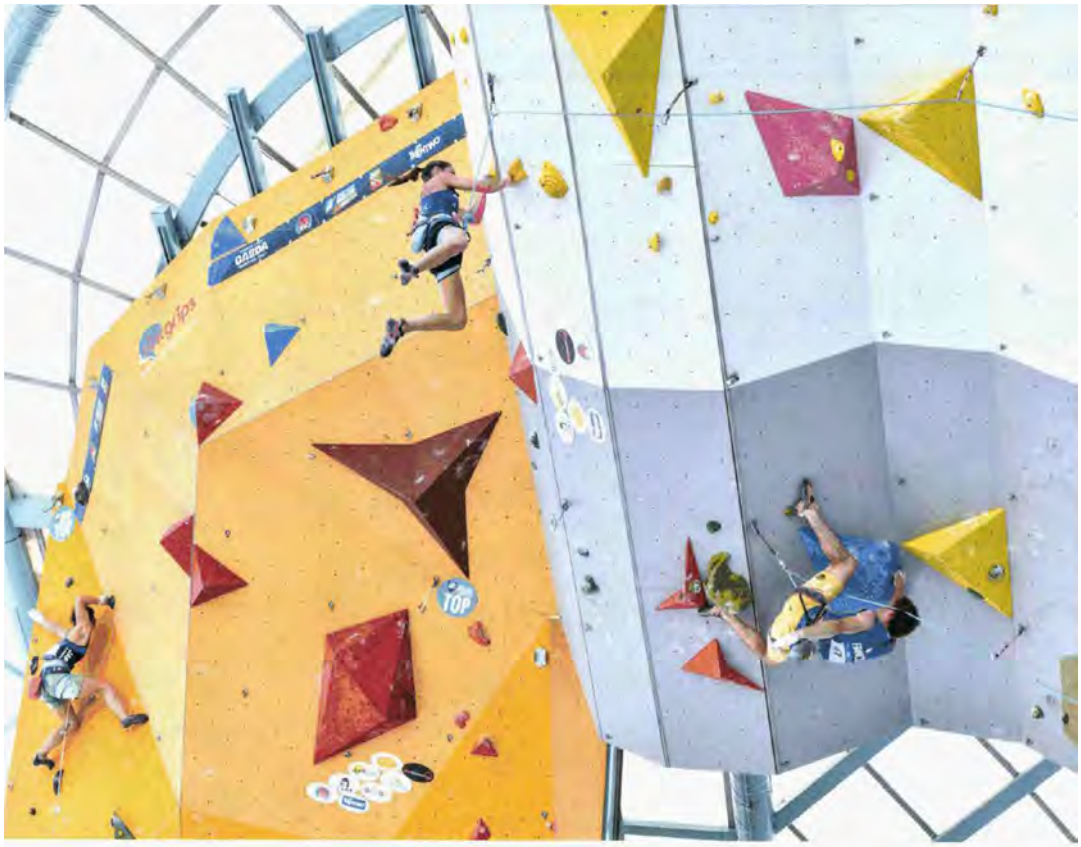
di Carlo Caccia - Foto archivio Rock Master

La coreana Jain Kim impegnata in strapiombo

C'era una volta un'idea contestata che oggi è un'indiscussa realtà. Di cosa stiamo parlando? Delle competizioni di arrampicata, naturalmente, che da Sportroccia '85 ne hanno fatta di strada. Potevano immaginare, quei "pazzi" di allora, cosa sarebbero diventate le gare? Pensare a un loro debutto olimpico, ormai certo per il 2020? Forse sì, forse no. Resta il fatto che dal 1987 a oggi, senza perdere un colpo, il Rock Master è sempre lì: un evento con le sue leggende, da Stefan Glowacz ad Adam Ondra. Perché il Rock Master è qualcosa di unico: la gara – anzi, le gare – al cospetto del Colodri e poi la festa con i più forti climber del mondo per le vie di Arco di Trento.

Ecco: il Rock Master è questo ma anche altro, a cominciare dal Duello che non esiste da nessun'altra parte e che proprio a Ondra piace un sacco, tanto che con quello di quest'anno, domenica 28 agosto, ne ha messi in bacheca addirittura quattro. E già che ci siamo ricordiamo anche la vincitrice della sfida femminile, quella sorprendente Janja Garnbret che alla sua prima stagione *full time* in Coppa del Mondo – Janja è nata nel 1999 – è già l'atleta da battere. Riuscirà, l'implacabile slovena, ad aggiudicarsi il trofeo 2016? Il verdetto arriverà con le ultime due gare, in programma a Xiamen, in Cina, il 22 e 23 ottobre, e a Kranj, in Slovenia, il 26 e 27 novembre.

Ad Arco, nella gara Lead, Janja ha dovuto "accontentarsi" del terzo posto, lasciando la vittoria alla bravissima belga Anak Verhoeven e la seconda piazza alla coreana Jain Kim. Avete capito bene: quest'anno, oltre alla Speed (velocità), il Rock Master ha ospitato la Coppa del Mondo Lead (difficoltà) e lo spettacolo ha ripagato le migliaia di appassionati che hanno seguito dal vivo le gare. I vincitori? Nella Lead maschile sono saliti sul podio Romain Desgranges, Jacob Schubert e Dmitrii Fakiryanov mentre nelle prove Speed le medaglie sono andate a Marcin Dzienski, Danyil Boldyrev e Bassa Mawem (quarto il nostro Leonardo Gontero) tra i ragazzi e ad Anouck Jaubert, Iuliia Kaplina e Klaudia Buczek tra le ragazze. Al Rock Master, come da tradizione, non è mancato il boulder: non una gara di Coppa del Mondo ma il famoso KO Boulder Contest, che ha visto primeggiare un



Due momenti della manifestazione

super esultante Adam Ondra nella gara maschile e Katharina Saurwein in quella femminile, con l'italiana Giorgia Tesio splendida seconda.

Detto questo, procedendo a ritroso, passiamo all'evento del primo giorno del Rock Master: gli Arco Rock Legends assegnati nella serata di venerdì 26 agosto. Oscar dell'arrampicata, si dice, ed è proprio così: tre nomination per parte – roccia e competizioni – e la giuria chiamata a scegliere i due climber a cui assegnare il Wild Country Rock Award alla Sportiva Competition Award. Un compito sempre difficile e quest'anno particolarmente complicato, visto che per quanto riguarda la roccia i candidati erano Dani Andrada, Jacob Schubert e la giovanissima italiana Laura Rogora mentre per le competizioni c'erano in lizza Mina Markovič, Janja Garnbret e Adam Ondra.

La giuria, presieduta da Giorgio Balducci, non si è comunque fatta intimorire ed è arrivata a scegliere Dani Andrada per «la sua leggendaria dedizione totale e il suo interpretare l'arrampicata sportiva come un modo di essere» e Mina Markovič, vero «riferimento per tutti gli atleti e le atlete del circuito delle competizioni di arrampicata. La sua capacità di lottare su ogni presa, la sua voglia di vincere, la sua lealtà e sportività ne fanno un perfetto esempio di atleta olimpico».

E di Olimpiadi ha parlato Marco Maria Scolaris, presidente dell'IFSC, che ha ritirato il premio Climbing Ambassador by Dryarn di Aquafil assegnato proprio alla Federazione Internazionale Arrampicata Sportiva. La motivazione è chiarissima: il premio vuole riconoscere «il lavoro, la passione e la dedizione» dell'IFSC, che «in tutti questi anni ha saputo valorizzare lo sport climbing e i suoi grandi valori umani e sportivi facendolo entrare a pieno diritto alle Olimpiadi e nel grande mondo dello sport mondiale». Parole in cui è riassunta l'appassionante storia del nostro sport dal 1985 a oggi. Scolaris ha ribadito che «ora ci attendono quattro anni importanti. Si dovrà lavorare. Si dovranno prendere decisioni. Si dovrà fare in modo di farsi trovare pronti all'appuntamento». Ma le basi ci sono, le prospettive anche e la passione è sempre grandissima, come la felicità e la soddisfazione di tutto il mondo che scala.

PAESE :Italia
PAGINE :12-21
SUPERFICIE :0 %
AUTORE :N.D.

Montagne360

► 1 ottobre 2016

Adam Ondra, l'inventore del futuro

A colloquio con uno dei climber più forti del mondo, che non esclude di vestire in futuro i panni dell'alpinista su una grande montagna

di Roberto Mantovani

La nascita del 9c è imminente. Secondo Adam Ondra, 23 anni, di Brno nella Repubblica Ceca, non dovrebbe mancare molto all'evento. «Quest'anno ho lavorato per dodici giorni consecutivi a un nuovo progetto nella grande grotta granitica di Flatanger, nel nord della regione di Trøndelag, in Norvegia. Sì, quello potrebbe essere davvero un 9c. Nel corso dei diversi tentativi ho saggiato tutti i punti chiave della via. Spero che la scalata sia fattibile l'anno prossimo. Ma di sicuro la via non mi riuscirà al primo colpo. Mi ci vorranno diverse settimane prima di arrivare al risultato. E sempre che io sia in buona forma: si tratta di un percorso incredibilmente complicato, quasi un tetto, con un blocco di 8c a metà che richiede di girarsi con tutto il corpo, incastrare un piede, proseguire su grosse difficoltà con incastro di mignolo, poi di indice. Ed è sufficiente trascurare il più piccolo dettaglio, per cadere». Considerando che di rado il climber ceco si bilancia nelle previsioni, è il caso di prenderlo in parola. Dunque, aspettiamo il prossimo anno.

Secondo "Climbing Magazine", l'accreditata rivista di arrampicata e alpinismo di Leicester, in Inghilterra, «Adam Ondra è senza dubbio il miglior scalatore del mondo», e la sua carriera costituirebbe «un caso di studio su ciò che accade quando, fin dalla più giovane età, un enorme talento e il desiderio di riuscire trovano uno scopo nella vita». Di recente, qualcuno che ama in modo particolare le statistiche, ha fatto i conti. Sbagliando. Fino alla scorsa primavera, Adam avrebbe salito circa 120 vie dal 9 in su. Lui però corregge la cifra: all'incirca 140, dice. Un totale più che credibile se consideriamo che il suo primo 9a – *Martin Krpan*, a Misjia Pec in Slovenia – risale al 2006, cioè a quando Ondra aveva tredici anni. Un curriculum stupefacente, che trova la sua spiegazione nella storia di un ragazzino, figlio di climber, cresciuto in mezzo a scarpette, corde, rinvii e falesie. Al punto da pensare (si ricrederà solo all'età di cinque anni), che il mondo fosse popolato esclusivamente da scalatori, e non anche da gente che non aveva mai messo le mani sulla roccia. Comunque, nel 1999 (a sei anni), a Rovigno, in Croazia, il bimbo riesce già a muoversi agevolmente sul 6a, lungo una linea chiodata – appositamente per lui – ogni mezzo metro. Poi, per evitare di doverlo accompagnare tutti i giorni in palestra, i genitori gli costruiscono un muro d'arrampicata in camera da letto. Due anni più tardi, Adam sale il 7b+ "a vista", e nel 2002 alza ancora il livello delle prestazioni: passa sul 7c+ "a vista" e raggiunge l'8a sul lavorato. Ma si tratta di tappe intermedie. A 10 anni, Ondra arrampica sull'8a "a vista"; a 11 il suo limite diventa l'8a+ "a vista" e l'8c lavorato; e a 12 anni se la cava sull'8b "a vista". Una progressione impressionante. Soprattutto se pensiamo che la paternità del primo 8b della storia, *Kanal im Rücken* (nell'Altmühltal, in Baviera) data 1984 e spetta al mitico Wolfgang Güllich, a quel tempo 24enne e forte di un allenamento intensissimo.

A proposito, Güllich è un personaggio con cui Ondra non ha mancato di confrontarsi, com'è giusto che sia, visto che le gesta dell'arrampicatore tedesco (morto prematuramente in un incidente d'auto, nell'agosto 1992) sono tuttora considerate una pietra di paragone dai migliori climber del mondo. E infatti, nel 2008, Adam ha ripetuta la mitica *Action directe*, il primo 9a della storia dell'arrampicata.

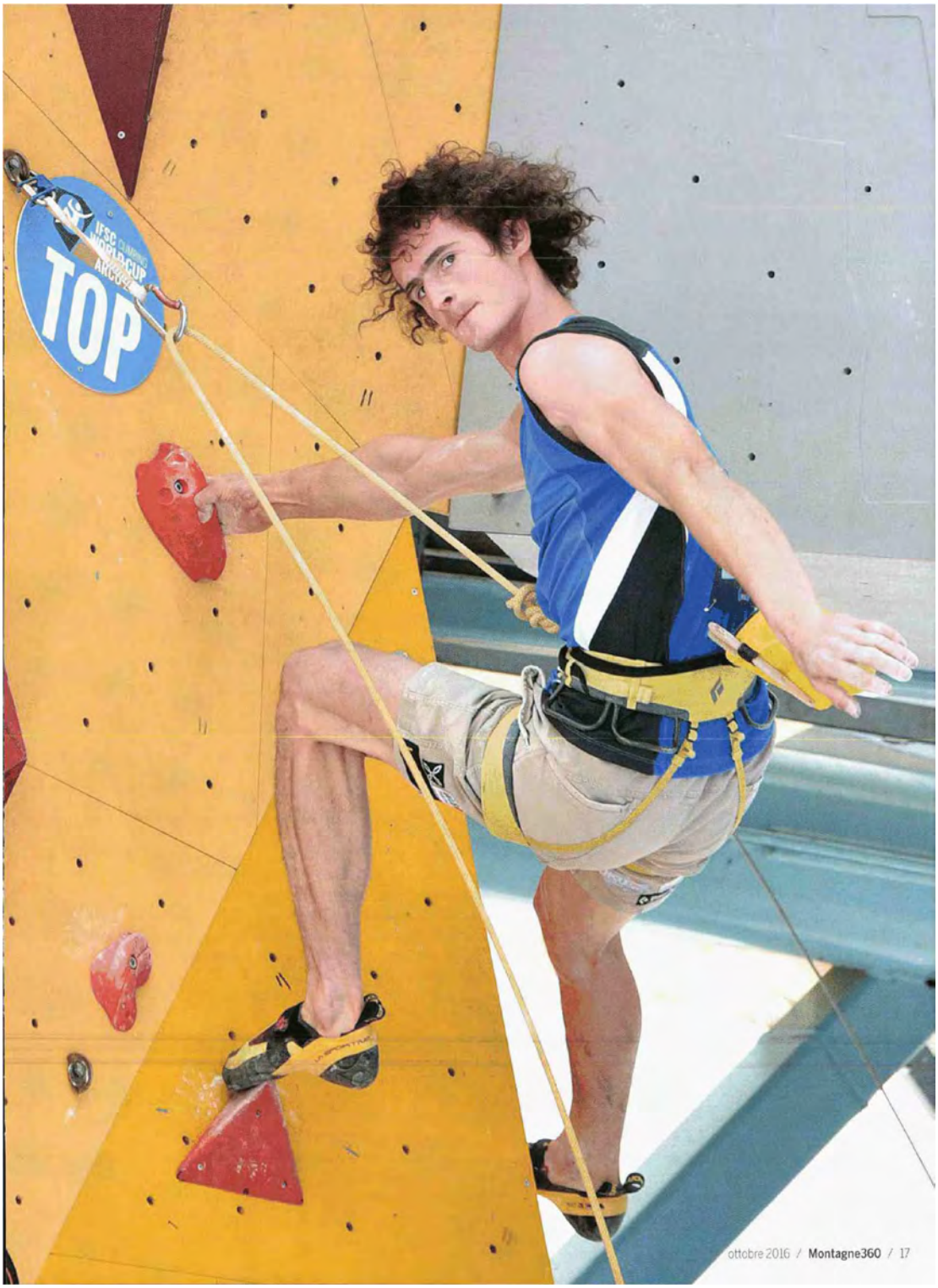
Così vanno le cose, nel mondo dello sport. E anche

La cosa incredibile di Adam Ondra è che, in tempi di specializzazione estrema, riesce a passare con disinvoltura dalle prese sintetiche, alle falesie, ai blocchi del boulder. Foto archivio Rock Master

PAESE :Italia
PAGINE :12-21
SUPERFICIE :0 %
AUTORE :N.D.

Montagne360

► 1 ottobre 2016



Allenamenti preparatori alla gara di boulder, ad Arco, agosto 2016. Foto di Stefano Mandelli

l'arrampicata sportiva, come tutte le altre discipline, si evolve in continuazione, anche se, per forza di cose, con il trascorrere delle stagioni i miglioramenti diventano sempre più risicati. Prima o poi, dunque, nell'ambiente dei climber si assisterà all'apparizione del grado 10a di difficoltà.

Adam sorride prima che arrivi la domanda. Capisce al volo la nostra curiosità: d'altra parte chissà quanti gli avranno già posto il quesito. «È evidente che l'evoluzione continuerà», dice con sicurezza, «ma non sarò io l'autore di quel passo. Il 10a, secondo me, è ancora molto lontano dalle attuali possibilità degli arrampicatori. Per me, al momento, l'obiettivo rimane il 9c, cosa che richiederà un allenamento specifico per migliorare le mie capacità. Ma tenete conto che, se tra il 9b+ e il 9c c'è di mezzo un intero mondo, tra un 9c e un 9c+ la distanza sarà ancora maggiore... Perciò, per arrivare al 10a ci vorranno forse altri quindici anni: di sicuro non vedremo il superamento di quella difficoltà molto prima di allora».

Alto, longilineo, collo lungo, un cespuglio di capelli ricci, Adam non si è mai montato la testa. Ti dà l'impressione di un ragazzo normale, innamorato dell'arrampicata. Pacato e gentile lontano dalla roccia o dalle prese sintetiche, esibisce però un'energia formidabile durante l'azione, e in falesia accompagna i movimenti "impossibili" con urla selvagge (guardatevi il video *The Wizard's Apprentice*, di Petr Pavlíčˇek, del 2012). Vederlo arrampicare, scrive Chris Noble sul numero di maggio di "Climbing", «è come guardare Michael Jordan giocare a basket o Einstein impegnarsi con la matematica». Ma la cosa più sorprendente, in un'epoca in cui l'arrampicata è sempre più specializzata, è il fatto che Ondra passa senza problemi dal sintetico e dalle gare alla falesia. Per dire, a fine agosto, ad Arco, ha vinto il KO Boulder Contest, davanti al tedesco Jan Hojer e al francese Jeremy Bonder; e inoltre si è aggiudicato il Rock Master Duel in un finale mozzafiato. Mentre sulla roccia, lo scorso novembre, in soli tre giorni ha liberato *RCS*, una via di 9b a Mollans, in Francia. E quest'anno, oltre al "lavoro" nella grotta norvegese di Flatanger, il 23 maggio ha salito il suo primo 9a+ in giornata. È successo nella falesia di Vogelherd Grotte, nel Frankenjura, dove ha portato a termine la prima ripetizione di *Geocache*, liberata nel 2014 da Alex Megos. Un paio di tentativi la mattina, e poi il risultato nel pomeriggio. Ma non

Un momento dell'intervista, realizzata durante una pausa del Rock Master di Arco, agosto 2016. Foto Stefano Mandelli

dobiamo dimenticare i suoi successi precedenti, quelli che lo hanno lanciato ai vertici dell'arrampicata mondiale. Le sue tre sensazionali vie di 9b+: *Change*, in Norvegia, nel 2012; *La Dura Dura*, a Oliana in Catalogna, nel 2013; e ancora, nello stesso anno, *Vasil Vasil* a Sloop, nella Repubblica Ceca. E infine i due boulder di 8c+ del 2001: *Terranova* a Moravsky Kras, nella Repubblica Ceca, e *Gioia*, a Varazze. E tutto ciò accanto allo studio, attività per nulla facile da far convivere con l'attività sportiva. Adam infatti ha da poco conseguito una laurea breve in economia e gestione aziendale. E non è detto che non continui a studiare ancora. Anche perché, ammette, «è bello occuparsi di qualcos'altro, oltre all'arrampicata».

La domanda che i lettori di "Montagne 360" si aspettano – e che abbiamo rivolto ad Adam – riguarda ovviamente la possibilità di far confluire la sua straordinaria abilità dal mondo dell'arrampicata sportiva alle grandi pareti e alla montagna. «Bella questione. Sì, certo che mi piacerebbe provarci. Magari prima su una grande parete alpina, e poi – chissà – in Patagonia o in Karakorum, ma su una parete in cui, rispetto alla neve o al ghiaccio, prevalga la roccia. Fino ad oggi, in montagna ho affrontato solo vie di carattere sportivo, a spit, e invece mi intrigherebbe l'avventura del trad – e non mi riferisco ai monotiri. Se parliamo di percorsi in ambiente selvaggio, mi piacerebbe provare *Eternal Flame*, la famosa via sulla parete sud della Nameless Tower, nel gruppo di Trango in Karakorum, aperta nel 1989 da Kurt Albert, Wolfgang Güllich, Christof Stiegler e Milan Sykora, oppure la via *del Compressore* sul Cerro Torre. Comunque, restiamo con i piedi per terra. Nelle prossime settimane ci sarà il Campionato del mondo di arrampicata a Parigi. Quindi andrò a scalare un po' in falesia. Mi piacerebbe ripetere *Lapsus*, la via di 9b liberata da Stefano Ghisolfi ad Andonno, e infine in ottobre partirò per Yosemite. Là mi piacerebbe salire la *Salathé* "a vista" e provare Dawn Wall. E poi, il prossimo anno, ci sarà la Norvegia. Comunque, per me, ancora oggi l'arrampicata, con il suo contorno – viaggiare, dormire in mezzo alla natura, incontrare nuovi amici e vedere posti nuovi – continua a essere gioia allo stato puro. Sulle vie più impegnative la mia mente è troppo concentrata sulle difficoltà, ma sui percorsi meno duri, i movimenti sono sempre un piacere immenso».

A destra:
PORTFOLIO
QUANDO LA TERRA TREMA
PAG 60
Immagini dei primi interventi di soccorso nelle zone terremotate dell'Italia centrale

40

SINKHOLE
QUANDO LA SUPERFICIE DELLA TERRA SPROFONDA

Alla scoperta di fenomeni sorprendenti, spesso considerati magici e sovrannaturali. Una ricerca che avviene tra rischi da valutare ed esplorazioni, a volte, possibili

46

FESTIVAL DELLA LESSINIA
VIVERE SOPRA E SOTTO LE MONTAGNE

Il festival che racconta la vita in montagna quest'anno ha premiato l'Islanda. Lessinia d'argento a un film cinese sul Tibet.

20

UN PROGETTO NATO PER CASO

Dalla Nuova Guinea alle Ande: la salita di due delle "Seven Summits" in quaranta giorni

01. Editorial; 06. News 360; 10. Rock Master 2016: a world-wide celebration thinking of the Olympics Games; 16. Adam Ondra, the inventor of the future; 20. A project born by chance; 28. Berici: the hills made of stone; 34. Białowieza, the last primeval forest; 40. Sinkhole – When the ground collapses; 46. On the mountain and under the mountain; 52. Healthcare training at higher level; 55. The CNSAS in the earthquake-stricken areas: an excellent response; 58. Flowers will bloom again in Amatrice 60. Portofolio. When the Earth shakes; 68. News International; 70. New Ascents; 72. Books; 78. The Board informs.

01. Editorial; 06. News 360; 10. Rock Master 2016: une fête mondiale, en pensant aux Olympiades; 16. Adam Ondra, inventeur de l'avenir; 20. Un projet né par hasard; 28. Berici: les collines de pierre; 34. Białowie a, la dernière forêt primaire; 40. Sinkhole – quand le sol s'affaisse ; 46. Vivre sur la montagne, vivre sous la montagne; 52. La formation sanitaire de haute niveau; 55. Le CNSAS dans les régions frappées par le séisme: une réponse excellente; 58. Il y aura de nouveau les fleurs à Amatrice ; 60. Portfolio. Quand la Terre tremble; 68. News International; 70. Nouvelles ascensions; 72. Livres; 78. Le Conseil vous informe.

01. Editorial; 06. News 360; 10. Rock Master 2016: eine Weltfeier mit Blick auf die Olympiade; 16. Adam Ondra, Erfinder der Zukunft; 20. Durch Zufall entstanden; 28. Die Steinhügel von Berici; 34. Białowieza, der letzte Primärwald; 40. Sinkhole – wenn die Erdoberfläche absinkt; 46. Das Leben auf und unter dem Berg; 52. Gesundheitsausbildung auf hohem Niveau; 55. Das CNSAS in den Erdbebengebieten: eine ausgezeichnete Antwort; 58. Es wird nochmal blühen in Amatrice; 60. Portfolio. Wenn die Erde bebt; 68. Internationales; 70. Neue Besteigungen; 72. Bücher; 78. RatInfo.